

_Lettera_N_3374

A don Giulio Barberis

Car.mo D. Barberis,

*Nizza, 11 marzo 1881

1° Mi rincresce che D. Buffa non si sia ancora dal Signore ridonato in piena salute, che Dio lo voglia al cielo? Se tale fosse il divino voler, fiat. Ma noi preghiamo, e insistiamo che Dio ce lo ritorni in buona salute giacché abbiamo troppo grande bisogno di evangelici operai. Tuttavia digli che io lo benedico, che prego per lui e che spero fermamente di rivederlo in questa terra prima che io o lui andiamo al Paradiso.

2° L'avvocato Dalbero ha preso una deliberazione precipitata che rincrebbe a me e rincresce certamente ai signori suoi zii. Io che l'ho accettato avrei desiderato di trattare nel modo più conveniente la sua partenza. Se scrivi ai suoi zii di loro che mi rincresce riconoscendo però in ogni cosa la santa volontà di Dio.

3° Ti prego di fare particolari saluti da parte mia al Sig. Prevosto ed al sempre caro giovinotto D. Felice Verulfo, che ambedue raccomando al Signore.

4° In quanto a Roggerone niuna difficoltà per le ordinazioni, procura che gli si mandino a tempo le dimissorie. Per Lucca desidero di parlargli un momento personalmente.

5° Se scrivi o se vedi il Vescovo di Ivrea digli che gli rinnovo i più vivi ringraziamenti per la bontà che ci usa e che tutti i salesiani sono lieti ogni qualvolta potranno rendergli qualche servizio.

6° Dirai ai nostri cari ch.ci e giovani che le nostre cose di Francia vanno assai bene.

Dio ci ha benedetto e ci benedice. Continuate a pregare. Reimbeau vi darà notizie particolari.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco